

Rilievi introduttivi. I riflessi dell'oggetto dell'obbligazione sulla conformazione dei rimedi contro l'inadempimento

Lo studio della struttura e della funzione dell'obbligazione e, per il suo tramite, della preordinazione del rapporto obbligatorio alla realizzazione in natura dell'interesse creditorio può rivelarsi assai proficuo ai fini di una più profonda comprensione dei principi che governano l'operare dei rimedi contro l'inadempimento. Il modo di intendere il rapporto obbligatorio, infatti, condiziona ampiamente la ricostruzione sistematica della sua patologia.

La concettualizzazione dell'obbligazione, tema classico del diritto civile, acquista dunque, in queste pagine, il ruolo di imprescindibile presupposto di una proposta di sistematizzazione delle tutele del credito che tenga conto delle utilità che esso è deputato ad attribuire al suo titolare. Premessa metodologica della ricerca risiede, allora, nella ricostruzione del rapporto obbligatorio coerentemente all'impronta teleologica che gli è connaturata. Per questa via, il recupero del risultato nel perimetro dell'oggetto del diritto di credito (che costituisce, come si vedrà, il portato delle più moderne e condivisibili proposte ricostruttive) conduce all'emancipazione dell'obbligazione da quelle letture che, in vario modo, ne riducono la patologia ad una questione di responsabilità, appiattendolo l'orizzonte delle tutele contro l'inadempimento sul solo rimedio risarcitorio. Ciò impone di saggiare le ricadute di tale acquisizione sul piano della ricostruzione del complessivo sistema rimediale.

La proposta rappresentazione dell'obbligazione guiderà, quindi, l'illustrazione analitica delle diverse epifanie della fase patologica del rapporto, il cui regime si rivelerà ampiamente tributario di tale ricostruzione. Lo statuto dell'obbligazione mostrerà, infatti, la propria *precettività trasversale*, la quale si sostanzia nell'incidenza conformativa che il *vinculum iuris* esercita

(anche) sulla patologia del rapporto, costituendo il fondamento di *risposte rimediali coerenti* (benché non necessariamente *omogenee*) con il suo oggetto e, in ultima analisi, con la funzione attributiva cui esso è preordinato.

Tale approdo consentirà di affrontare i problemi del rapporto tra adempimento in natura e risarcimento sostitutivo, così come della funzione di quest'ultimo e del senso della risarcibilità dei danni c.d. consequenziali, alla luce dei riflessi che l'obbligazione, finché esistente, inevitabilmente produce nella selezione degli interessi da tutelare. Il legame così istituito tra oggetto dell'obbligazione e tutele contro l'inadempimento si rivelerà, da ultimo, decisivo nell'individuazione dei pregiudizi riparabili in uno con lo scioglimento del contratto.